

COMPETITIVITÀ E MATERIE PRIME

Energia. Le rilevazioni di Ref Ricerche per il terzo trimestre

Bollette delle Pmi sempre più simili a cartelle esattoriali

Cresce ancora l'incidenza di oneri e imposte

Chiara Bussi

Una bolletta sempre più simile a una cartella esattoriale. Dove il costo dell'energia scende, ma il beneficio viene frenato da voci «extra» che pesano sempre di più: oneri di sistema e di dispacciamento, ma anche imposte che bruciano fino al 12% del risparmio. Lo dimostra la fotografia scattata dalla Camera di commercio di Milano con il contributo di Ref Ricerche sull'andamento dei prezzi medi dell'energia elettrica praticati sul mercato libero alle micro, piccole e medie imprese. «Le piccole e medie imprese italiane - sottolinea Samir Traini, economista di Ref Ricerche - continuano, dunque, a essere vittime di un paradosso che ne penalizza la competitività».

Anche nel terzo trimestre di quest'anno, infatti, i prezzi all'ingrosso dell'energia hanno registrato un segno ampiamente negativo, che si è riflesso sul mercato al dettaglio. Per un'impresa artigiana allacciata in bassa tensione la flessione della componente materia prima è stata pari al 9 per cento. Eppure, a conti fatti, la bolletta finale ha segnato solo una timida riduzione dell'1 per cento. Lo spread è ancora più ampio per un'impresa manifatturiera allacciata in media tensione. Sulla carta i prezzi dell'energia sono scesi di ben il 16%, ma per l'azienda il conto finale si è ridotto del 5% appena. Il copione si ripete per un supermercato

in media tensione, dove il risparmio del 17% sulla materia prima viene limitato al 5% sulla bolletta finale.

Che cosa è successo? A frenare la discesa è stato l'incremento di altre voci della fornitura. Gli oneri di dispacciamento sono infatti aumentati del 10% in tutti e tre i casi considerati, mentre quelli di sistema, destinati al finanziamento delle fonti rinnovabili e di altri sovvenzionamenti, hanno registrato un balzo del 3% per l'impresa artigiana e del 4% per la Pmi del settore manifatturiero

SPREAD AMPIO

In un'impresa manifatturiera il costo della materia prima scende del 16% ma il peso degli extra riduce il conto finale al 5%

e per il supermercato.

«Il fenomeno - spiega Traini - è in atto da alcuni anni e ha prodotto un ridimensionamento delle voci in bolletta, dove l'energia appare sempre più minoritaria. Di conseguenza i fornitori sono costretti, loro malgrado, a trasformarsi in esattori».

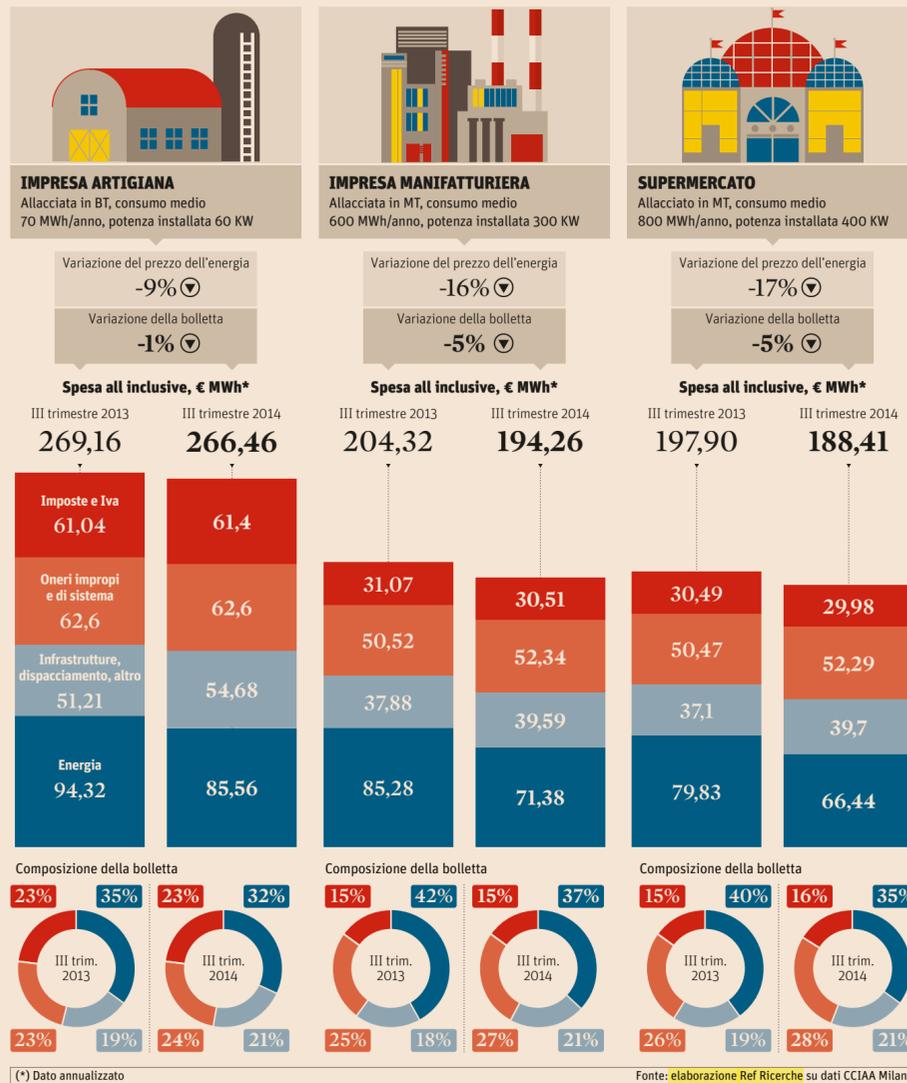
Dati alla mano, si scopre infatti che per l'impresa artigiana la componente materia prima ormai pesa appena un terzo sul conto finale (il 32% rispetto al 35% di un anno prima). Per l'azienda manifatturiera il pe-

so della componente energetica è sceso in un anno dal 42 al 37%, mentre per il supermercato è passato dal 40 al 35 per cento. Altempo stesso gli oneri di sistema rappresentano oggi anch'essi quasi un terzo della bolletta: il 27% per l'impresa manifatturiera e il 28% per il supermercato.

«Nel difficile contesto economico attuale - afferma Sergio Rossi, dirigente dell'area Sviluppo del territorio e del mercato della Camera di commercio di Milano - il mercato dell'energia rappresenta una sfida ulteriore che le micro e piccole imprese si trovano ad affrontare. La Camera di commercio con il suo monitoraggio trimestrale (energia.piuprezzi.it) e mediante il tavolo dell'energia partecipato dalle associazioni di categoria e dalle società di gas ed energia elettrica vuole fornire una lettura dell'andamento effettivo dei prezzi praticati sul mercato libero, attraverso la pubblicazione dei Mercuriali dei prezzi dell'energia, che a oggi rappresentano l'unico riferimento di mercato presente nel nostro Paese. In questo contesto la Camera di commercio di Milano punta a sviluppare, con l'ausilio delle associazioni di categoria e dei fornitori, uno strumento camerale per aiutare gli imprenditori a confrontare le offerte commerciali presenti sul mercato libero, al fine di agevolare una scelta più consapevole».

Le simulazioni

La bolletta energetica nel terzo trimestre per un'impresa artigiana, una manifatturiera e un supermercato



(* Dato annualizzato)

Fonte: elaborazione Ref Ricerche su dati CCIAA Milano

I possibili rimedi. Potenzialmente interessate 700mila aziende

Un puzzle di misure per alleggerire i prezzi

L'obiettivo del Governo è ambizioso: una riduzione del 10% della bolletta delle Pmi. A beneficiarne sarà una platea stimata in circa 700mila aziende collegate in media tensione e allacciate in bassa tensione con potenza impegnata oltre i 16,5 kilowattora. I prezzi - assicurano dal ministero dello Sviluppo economico - dovrebbero iniziare la discesa dal 1° gennaio 2015, grazie alla rimodulazione degli incentivi concessi in passato che hanno portato a un balzo dei cosiddetti «oneri di sistema» del 150% dal 2010 al 2013.

Nel frattempo si stanno sistemando i principali tasselli del puzzle, con l'entrata in vigore dei provvedimenti «taglia-bollette» contenuti nel decreto competitività approvato a fine agosto (Dl 91/2014) e dei decreti attuativi predisposti dalla Direzione generale per il mercato elettrico, il gas, le energie rinnovabili e il nucleare guidata da Sara Romano. Il primo provvedimento attuativo - concertato con il ministero dell'Ambiente e su cui si è espressa favorevolmente l'Autorità dell'energia - riguarda la rimodulazione volontaria degli incentivi all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico. I produttori interessati a operazioni di rifacimento o ri-

potenziamento del sito possono ottenere un prolungamento di sette anni del periodo di diritto agli incentivi, con una conseguente riduzione annuale dell'incentivo.

Un secondo decreto riguarda la modalità di erogazione degli incentivi al fotovoltaico da parte del Gestore dei servizi energetici (Gse). Ai produttori sarà riconosciuto, ogni anno, un acconto pari al 90% calcolato sulla base della produzione effettiva dell'anno precedente, con saldo entro 60 giorni dall'invio dei dati e comunque entro il 30 giugno dell'anno successivo. Un terzo decreto detta invece le regole del cosiddetto «spalma-incentivi» agli impianti rinnovabili di potenza superiore ai 200 kW nell'arco di vent'anni. Entro il prossimo 30 novembre i produttori possono scegliere fra tre opzioni. La prima stabilisce la possibilità di allungare gli incentivi da 20 a 24 anni, ma accettando tagli proporzionali. La seconda consente di conservare un periodo di incentivo di vent'anni, con una riduzione nel primo periodo e un aumento successivo. In alternativa è possibile mantenere l'incentivo a vent'anni, ma in questo caso la tariffa viene ridotta di una quota degli incentivi in base a tre scaglioni di po-

tenza: 6% per gli impianti superiori a 200 kW e fino a 500 kW; 7% tra 500 e 900 kW; 8% per quelli oltre 900 kW. Queste misure dovrebbero consentire di ridurre gli oneri di sistema in una forbice compresa tra 500 e 700 milioni di euro all'anno, a partire dal 2015. Il tesoretto consentirebbe, dunque, uno sconto sulla bolletta delle Pmi.

Sull'effettiva attuazione incombe però una spada di Damocle: ad agosto AssoRinnovabili, l'associazione che riunisce gli operatori del settore, ha scritto alla Commissione Ue chiedendo l'apertura di una procedura di infrazione contro l'Italia per violazione della direttiva europea che fissa target per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Entro novembre, inoltre, la stessa associazione presenterà un ricorso al Tar per incostituzionalità delle misure contenute nel «taglia-bollette». All'iniziativa hanno già aderito un centinaio di aziende iscritte. «Con i provvedimenti varati - ribattono dal ministero - abbiamo cercato di minimizzare i rischi diversificando la possibilità di scelta per i produttori. Riteniamo, dunque, che le misure non danneggino la redditività del settore delle energie rinnovabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La struttura dei costi. La componente finanziaria gli aiuti a fotovoltaico e rinnovabili

Tra gli oneri di sistema spicca la voce «A3»

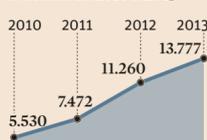
All'interno della bolletta elettrica oltre ai servizi di vendita (come materia prima e commercializzazione, a quelli di rete (trasporto e distribuzione) e alle imposte, si pagano alcune componenti per la copertura di costi per attività di interesse generale per il sistema elettrico nazionale. Sono i cosiddetti oneri generali di sistema, introdotti nel tempo da specifici prov-

vedimenti normativi. Gli oneri sono applicati come maggiorazione della tariffa di distribuzione, (quindi all'interno dei servizi di rete), in maniera differenziata per tipologia di utenza.

La componente A3 è la più consistente e finanzia l'incentivazione al fotovoltaico e alle energie rinnovabili e assimilate.

Il trend

L'andamento degli oneri di sistema dal 2010 al 2013



© RIPRODUZIONE RISERVATA

in collaborazione con:

1° MASTER MANAGEMENT POLITICO

ROMA, DAL 27 NOVEMBRE 2014

Formula part time, 10 weekend non consecutivi con sessioni in distance learning. Master Universitario di 1° livello - 60 CFU. Un percorso di eccellenza di formazione politica per operare da leader nel mondo globale

Un corpo docente di eccellenza rappresentato da giornalisti ed Esperti del Gruppo 24 ORE, professori e docenti LUISS riconosciuti sul fronte della ricerca e che hanno maturato distinte esperienze professionali nel mondo della politica e delle istituzioni parlamentari.

Per consultare il programma dettagliato e modalità di ammissione www.ilssole24ore.com/management_politico

seguici su:

Servizio Clienti
tel. 06 (02) 3022.6372/6379
fax 06 (02) 3022.4462/6280
business.school@ilssole24ore.com

Il Sole 24 ORE Formazione ed Eventi
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
Milano - via Monte Rosa, 91
Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008

WWW.FORMAZIONE.ILSOLE24ORE.COM

GRUPPO 24 ORE

L'agenda

OGGI

EXPO 2015
Presentazione di #FoodSavingBec. Bocconi Expo 2015 Competition. Piazza Sraffa 13, Milano (ore 12)

MARTEDÌ 4

IMPRESA

In programma oggi e domani la settima edizione del Forum dei giovani imprenditori di Confindustria 'Evoluzioni'. Maxxi, via Guido Reni, Roma (ore 13).

ENERGIA

Convegno su "Audit energetici e sistemi di gestione dell'energia: opportunità di sviluppo per il settore industriale" promosso da Enea e da Federesco. Banco di Napoli, via Toledo 177, Napoli (ore 14).

MERCOLEDÌ 5

LAVORO

"IoLavoro", manifestazione realizzata dall'Agenda Piemonte Lavoro, fino a venerdì. Torino Pala Alpitour, corso Sebastopoli 123, Torino (ore 10).

GIOVEDÌ 6

PROFESSIONI

Oggi e domani 49esimo Congresso nazionale del Notariato "Il contributo del Notariato per la competitività del Paese". Rome Cavalieri, via Alberto Cadlolo 101, Roma (ore 9.30)

SCUOLA

Presentazione del libro "Sos Educazione - Statale, paritaria: per una scuola migliore" a cura di Luisa Ribolzi e Giorgio Vittadini e realizzato dalla Fondazione per la Sussidiarietà. Palazzo Montecitorio, sala Aldo Moro, Roma (ore 14.30)

VENERDÌ 7

INNOVAZIONE

Presentazione della IV edizione di "Global innovation barometer". Spazio Europa, via IV Novembre 149, Roma (ore 14,30)

TERZO SETTORE

Convegno di UniCredit Foundation su "Fare impresa sociale e buona economia". UniCredit Tower Hall, via F.lli Castiglioni, Milano (ore 10)

In edicola

Aspenia indaga sulla scienza economica

Il numero 66 di Aspenia ("L'economia mondiale tra falchi, colombe e guffi", in abbinamento con Il Sole 24 Ore a 12 euro oltre il prezzo del quotidiano) contiene nella sezione "Idea" la riflessione sui confini della scienza economica, comunque non una scienza esatta, che interessa per necessità di cose la scienza sociale e quella politica. Non solo numeri o modelli econometrici, ma analisi e interpretazione della realtà e del suo divenire.

Aspenia dedica, poi, nella sezione "Scenario" una serie di contributi a Expo 2015, analizzato nella sua valenza economica geopolitica e sociale, con una particolare attenzione anche al ruolo della tecnologia nel sostegno allo sviluppo di Milano come smart city.

